

BANCHIERI CENTRALI, LO ZAR DELLA FED

Randal Quarles, nominato da Trump per vigilare sulla finanza e sorvegliare Wall Street, ha ormai un ruolo cruciale

Vuole regole più stringenti, più capitali e task force anti crisi Il contrario di quello promesso da Donald Resisterà?

di **Fabrizio Gorla**

A Jackson Hole uno dei protagonisti è stato lo zar della regolamentazione finanziaria statunitense, Randal Quarles. Il mese scorso è stato nominato vice presidente della Federal reserve con delega alla supervisione bancaria. Quarles, esperto di regole e cavilli con un passato al Tesoro e al Fondo monetario internazionale (Fmi), era uno dei più titolati sulla carta. Ma ora dovrà dimostrare di essere in grado di vigilare, andando alla ricerca di nuove bolle a Wall Street.

Silenzioso, lontano dalla mondanità, gran lavoratore. Così viene definito Randal Quarles da chi lo conosce bene. Che sia schivo e riservato, lo si capisce anche dal numero di interviste rilasciate negli ultimi anni: una, nel 2015, a Bloomberg. Stop. Del resto, il suo compito non è quello di apparire sulla stampa. È invece quello di risolvere problemi. Prima nella crisi delle Savings & Loan, a cavallo fra gli anni Ottanta e Novanta. Poi con la crisi del debito sovrano dell'Argentina. Infine, con le società in vischiate in problemi finanziari. Laddove c'è un nodo da sciogliere, Quarles c'è.

La carriera

Nato a San Francisco nel 1957, cresciuto in Utah, una laurea alla Colum-

bia e una specializzazione in legge a Yale, Quarles ha iniziato la sua carriera nello studio legale Davis Polk & Wardwell, a New York. Si focalizza sul mercato dei capitali e sulla regolamentazione finanziaria. Lavora giorno e notte, incurante delle mille luci della città narrate da Jay McInerney. Sposa presto Hope Eccles, da cui avrà tre figli. E il caso vuole che la moglie di Quarles faccia parte della famiglia più ricca dello Utah, la stessa che fra i suoi membri ha contato Marriner Eccles, presidente della Fed negli anni Trenta, a cui è intitolato l'edificio della banca centrale americana. Le competenze di Quarles vengono notate nel 1990 dal segretario del Tesoro Nicholas Brady. Viene chiamato a risolvere la crisi bancaria delle Savings & Loan, in cui fra il 1986 e il 1995 fallirono 1.043 dei 3.234 istituti. Fu Quarles a suggerire come adottare una procedura di risoluzione per gli istituti di credito non sostenibili. La sua esperienza governativa non terminerà. Tornato al Tesoro nel 2001, chiamato dall'allora segretario Paul O'Neill, il suo lavoro fu mirato alla crisi del debito argentino, ma soprattutto alla riforma della vigilanza su Fannie Mae e Freddie Mac, le due agenzie semi-governative che si occupano del mercato dei mutui statunitensi.

Quarles fu uno dei primi a mettere in guardia il sistema finanziario dei rischi derivanti dalle attività di Fannie e Freddie, invocando un cambiamento totale del modello di vigilanza. «Sono troppe le posizioni oscure, il timore è che le due agenzie siano ormai fuori controllo», diceva in un'audizione nel 2004. Tre anni dopo, il 2 aprile 2007, fallì la maggiore società erogatrice di mutui subprime, New Century Financial, iniziando la crisi subprime e trascinandosi dietro anche Fannie e Freddie, oltre a Lehman

Brothers. Le proposte di Quarles furono ignorate dal Congresso, perché il ciclo economico era positivo e non parevano esserci squilibri sui prezzi nel mercato immobiliare.

Esaurito il suo lavoro al Tesoro, Quarles entra in Carlyle per occuparsi di ristrutturazione societaria. Un'esperienza che poi lo porterà a fondare la sua società di private equity, il Cynosure Group, con sede a Salt Lake City, Utah. Perché uno dei sogni della moglie era quello di essere più vicina alla sua città. Infatti il legame con lo Utah e la famiglia Eccles ricorre anche nel nome della sua società. Il Cynosure fu il vascello che portò David Eccles dalla Scozia agli Stati Uniti, a diventare uno dei maggiori investitori dello Utah.

Le linee guida

Quella di Quarles è forse la poltrona più importante della Fed dopo quella di Janet Yellen, in quanto dovrà prevenire situazioni di stress finanziario. E ha già alcune idee. Regole più stringenti per i colossi di Wall Street, più cuscinetti di capitale per far fronte alle situazioni di emergenza e la creazione di una task force capace di individuare le tensioni sul nascere. Linee guida con le quali concorda il segretario del Tesoro, Steven Mnuchin.

Ma che vanno nella direzione opposta a quella dettata da Trump in campagna elettorale. Durante le primarie, il presidente aveva promesso meno regole per Wall Street, ma proprio Mnuchin, ha cambiato la linea, invocando una maggiore vigilanza.

Per ora Trump non li ha ancora smentiti. Ma se, a causa del carattere lunatico del presidente americano, dovesse andar male a Quarles, i monti dello Utah lo riabbracceranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

